

NEL TREVIGIANO

# Anpi e Pd contro Casa Pound

## Tensioni per la festa sul lago

*I deputati veneti ad Alfano: «Intervenga, è fascismo»*

REVINE (Treviso) — Festa nazionale di Casa Pound, associazione di ispirazione neofascista, a Revine Lago, il caso finisce in Parlamento. I deputati veneti del Pd hanno depositato un'interrogazione al ministro dell'Interno, Angelino Alfano, per chiedere quali provvedimenti intenda adottare per evitare il diffondersi dell'ideologia neofascista e per garantire l'ordine pubblico. A sollevare la questione è stato Umberto Lorenzoni, presidente dell'Anpi (l'associazione partigiani) di Treviso, che lunedì ha chiesto al prefetto vicario Pietro Signoriello la revoca del permesso per la manifestazione. Programmata dal 12 al 15 settembre sulle sponde del lago di Revine, nell'area dell'ex albergo «Riva d'Oro». Il prefetto vicario, assicurando che qualsiasi reato verrà perseguito, ha dichiarato di non poter soddisfare la richiesta dell'Anpi, perché l'iniziativa di Casa Pound, che dovrebbe iniziare con la presentazione del libro «Il corporativismo del terzo millennio» e con un confronto con il giornalista e scrittore Massimo Fini sulla guerra democratica, avrà luogo in una zona privata e sarà riservata agli invitati.

«Casa Pound — attacca l'Anpi—è un'associazione dichiaratamente e programmaticamente neofascista e razzista. Revine Lago e tutta la vallata sono state al centro, nel periodo 1943/'45, di una sanguinosa repressione da parte dei nazifascisti, cui Casa Pound si ispira. Sono stati uccisi decine di partigiani e civili, bruciate abitazioni e casere per rappresaglia. Non possiamo tollerare la kermesse annunciata. Ieri mattina in questura e in prefettura a Treviso si sono svolti due vertici tra le forze dell'ordine, durante i quali è stato pianificato il servizio d'ordine per la tre giorni. Il timore è che la tensione possa salire alle stelle sabato pomeriggio, giorno in cui l'associazione dei partigiani ha organizzato un corteo-fiaccolata contro il fascismo, con partenza da Vittorio Veneto e arrivo a Revine.

«E' grave che a un movimento di chiara ispirazione neofascista, portatore di messaggi razzisti e xenofobi, sia consentito di diffondere l'ideologia fascista in violazione della nostra Costituzione — attacca l'onorevole Simonetta Rubinato, firmataria dell'interrogazione —. Abbiamo voluto dare voce alla protesta dell'Anpi e alle preoccupazioni già espresse in sede locale dalla capogruppo in consiglio comunale della lista Progetto Futuro, Doris Carlet, con un'interrogazione al sindaco e una comunicazione al prefetto. C'è il rischio concreto, vista la conformazione del luogo privato in cui si terrà la festa di Casa Pound e per la concomitanza con altre manifestazioni già da tempo programmate sul territorio, che si possano verificare problemi di ordine pubblico». In occasione di un precedente raduno del movimento «Veneto Fronte Skinhead», il parroco di Revine, don Ezio Segat, aveva ricevuto minacce via web da parte di un gruppo neonazista. Anche a livello regionale, sia i consiglieri del Pd sia Pietrangelo Pettenò della Federazione della Sinistra Veneta hanno presentato una mozione, chiedendo al presidente Luca Zaia di condannare il raduno di Casa Pound.

«Revine Lago durante la Resistenza—ricorda Pettenò — subì ad opera dei nazifascisti incendi che

distrussero intere borgate. Furono uccisi numerosi partigiani, civili vennero deportati nei campi di